

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G15275 **del** 27/11/2018

Proposta n. 19356 **del** 22/11/2018

Oggetto:

Società Vallone S.r.l., installazione di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Montalto di Castro (VT), località 2 Pini Snc – Provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo relativo ad una variante sostanziale avente per oggetto l'accorpamento delle attività gestite con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione con Determinazione n. G08414 del 07/07/2015 e con Autorizzazione ex art. 208 del D.lgs. 152/2006, rilasciata dalla provincia di Viterbo con Determinazione R.U. n. 188 del 03.02.2015.

OGGETTO: Società Vallone S.r.l., installazione di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Montalto di Castro (VT), località 2 Pini Snc – Provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo relativo ad una variante sostanziale avente per oggetto l'accorpamento delle attività gestite con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione con Determinazione n. G08414 del 07/07/2015 e con Autorizzazione ex art. 208 del D.lgs. 152/2006, rilasciata dalla provincia di Viterbo con Determinazione R.U. n. 188 del 03.02.2015.

Gestore : Vallone S.r.l.
P.IVA e C.F.: RM 03534681006
Sede Legale e Operativa: Montalto di Castro (RM), località 2 Pini Snc
Durata : 12 (dodici) anni a partire dal 07/07/2015

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 concernente “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1” “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell'allegato B del medesimo r.r. n. 1/2002;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 03/11/2017, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti” all'Ing. Flaminia Tosini a far data dal 06 novembre 2017;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

VISTO il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 - Modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis, che ha abrogato e sostituito il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e in particolare l'art. 208, comma 15;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 “Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99”;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, che ha modificato, tra l’altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all’autorizzazione integrata ambientale;

VISTA la Comunicazione della Unione Europea 20214/C136/01;

VISTO il D.M. Min. Ambiente del 13/11/2014, n. 272;

VISTA la Normativa:

▪ di fonte nazionale:

Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A	DM Economia/fin. 24-04-2008
Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8 -bis.	DECRETO 6 marzo 2017, n. 58
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005.	D.M. 27-09-2010

▪ di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012
Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni - Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale	DGR n. 363 del 15-05-2009
Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	DGR n.956 del 11-12-2009
Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis.	DECRETO 6 marzo 2017, n. 58
Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.Lgs 59/05	DGR n.35 del 21-01-2010
Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 dal titolo "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98"	DGR n.548 del 05/08/2014

PREMESSO che la Società Vallone S.r.l. (di seguito Società):

- svolge attività di gestione di rifiuti speciali in due impianti siti entrambi nel Comune di Montalto di Castro (RM), località 2 Pini Snc, in forza di una A.I.A. rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n. G08414 del 07/07/2015 e ss.mm.ii. (per attività IPPC 5.1 e 5.3) e di una Autorizzazione ex art.208 del D.lgs 152/2006 rilasciata dalla provincia di Viterbo con Determinazione n. R.U. n. 188 del 03.02.2015;
- opera nel rispetto di un sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004, attualmente solo per l'impianto in AIA;

- con nota dell'08.01.2018, acquisita agli atti della Regione al n. I.0013059.10-01-2018, ha inoltrato richiesta di variante sostanziale all'A.I.A. in possesso, al fine di accorpate le attività gestite in base alle sopra due distinte autorizzazioni, con conseguente accorpamento di queste ultime nell'A.I.A. regionale;
- a supporto della richiesta ha presentato idonea documentazione tecnica con elaborati grafici a firma dell'ing. Francesca Marchione, iscritta all'Ordine degli ingegneri della provincia di Frosinone al n. 1484 sez. A e dell'ing. junior Fabrizio Ranzani, iscritto all'Ordine degli ingegneri di Frosinone al n. B 19;

PRESO ATTO che la documentazione inizialmente presentata e quella successivamente trasmessa comprende i seguenti atti progettuali:

SCHEDE

- A Informazioni generali
- B Dati e notizie sull'impianto attuale
- C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare
- D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali

Allegati alle schede

- A 10 Certificato Camera di Commercio
- A 11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
- A 12 Certificato dei Sistemi di Gestione Ambientale
- A 13 Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)
- A 14 Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000
- A 15 Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000
- A 19 Autorizzazione allo scarico delle acque (n.3 documenti)
- A 20 Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera
- A 21 Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti (n.4 documenti)
- A 22 Certificato Prevenzione Incendi (n.2 documenti)
- A 24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
- A 25 Schemi a blocchi
- Altro: Certificati destinazione urbanistica
- B 18 Relazione tecnica dei processi produttivi
- B 19 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- B 20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- B 22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- B 24 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- Altro: Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico settore da anettere alla autorizzazione AIA
- C 6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare
- C 7 Nuovi schemi a blocchi
- C 9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- C 10 Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- C 11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- C 12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- Altro: Nuove fasi di processo

- D 8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D 9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità
- E 3 Descrizione delle modalità di gestione ambientale
- E 4 Piano di monitoraggio e controllo
- Sintesi non tecnica

Successive integrazioni

- Specifica relazione sulla miscelazione degli olii
- Copia conforme della convenzione comunale relativa all'area di conferimento e stoccaggio RAEE;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio:

- con nota U.0242697.26-04-2018 ha comunicato alla Società l'Avvio del Procedimento;
- con nota U.0276472.11-05-2018, ha convocato la Conferenza di Servizi in modalità simultanea ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 bis, c. 1 della L. 241/1990, come modificata da D.Lgs. 126/2016, per il giorno 19.06.2018, trasmettendo in formato informatico la documentazione tecnico-amministrativa di rito, inviata dalla Società all'atto della suddetta richiesta di AIA;
- in data 19.06.2018, come da nota di convocazione n. U.0276472.11-05-2018, presso la competente Direzione in materia di rifiuti, si è svolta la Conferenza dei Servizi sulla modifica sostanziale, durante la quale è emerso quanto segue:
 - è stata messa in rilievo l'esigenza della Società di unificare i due atti autorizzativi in essere, uno rilasciato dalla Regione, relativo al capannone "A", riguardante due linee, la T1 e la T3, di trattamento delle apparecchiature refrigeranti e dei monitor e TV e un altro rilasciato dalla provincia di Viterbo per il Capannone "B", riguardante due linee la T2 e la T4, di trattamento dei rifiuti ingombranti e grandi bianchi, nonché ingombranti e piccoli elettrodomestici;
 - è stata prevista la razionalizzazione delle captazioni dell'aria in corrispondenza delle varie apparecchiature, tenendo conto del nuovo assetto planimetrico delle due installazioni;
 - il nuovo assetto impiantistico non prevede la variazione dei punti di emissione già autorizzati, sia nelle portate che nelle concentrazioni degli inquinanti, mentre è prevista la sola variazione delle linee interne di captazione in funzione del nuovo assetto planimetrico. A tal riguardo, il rappresentante provinciale ha evidenziato la necessità di aggiornare i riferimenti normativi riportati nel quadro emissivo, con riferimento ai punti E4 e E5 in quanto riguardanti impianti termici destinati al riscaldamento Uffici ed ambienti di lavoro e quindi rientranti nel DPR 74/2013.
 - il Responsabile del procedimento ha evidenziato la necessità di chiarire che all'interno del provvedimento di rilascio AIA si dovrà fare espresso riferimento alla presenza di un'isola ecologica all'interno del Capannone B, mentre, relativamente alla miscelazione degli oli usati, ancorché prevista ai sensi dell'art. 216 bis, commi 1 e 2 del D.lgs 152/2006, come riportato nella Relazione Tecnica C6 presentata dalla Società, ha evidenziato la necessità di integrare la Relazione medesima, facendo riferimento alle BAT e alle BREF di Settore e chiarendo altresì le modalità operative con cui vengono fatte le miscelazioni degli oli usati;
- con nota n. U.0372010.21-06-2018 ha provveduto a trasmettere il verbale della Conferenza dei Servizi del 27.10.2017 a tutte le Amministrazioni Enti/invitati per acquisire il relativo parere di competenza;

PRESO ATTO che la Società con nota acquisita al protocollo regionale al n. I.0430441.16-07-2018, in risposta a quanto emerso nel corso della Conferenza dei Servizi simultanea, ha trasmesso una Relazione integrativa con la quale ha fornito i chiarimenti riguardanti la miscelazione di oli esausti, l'isola ecologica presente in un settore adiacente al capannone B, nonché la revisione del quadro delle emissioni di tipo convogliato presenti;

RILEVATO che l'installazione AIA e l'impianto con autorizzazione provinciale sono ubicati nello stesso sito, uno di fronte all'altro, separati fisicamente solamente da una strada comunale della zona industriale; dette unità impiantistiche per effetto della variante richiesta, diventeranno due parti funzionalmente connesse che andranno a costituire un'unica installazione, come definita dall'art. 5, comma 1, lett. i-quater del D.lgs. n. 152/2006, per le quali può essere rilasciata un'unica Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. o-bis) del medesimo D.lgs. 152/2006;

RILEVATO, inoltre, che in base alla definizione di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.lgs. 152/2006, il deposito potrà essere effettuato in entrambe le parti dell'installazione, tenuto conto che con la variante in approvazione le stesse verranno collegate funzionalmente, previo spostamento di alcune componenti impiantistiche e della sola variazione delle linee interne di captazione in funzione del nuovo assetto planimetrico, andando a configurare un unico luogo di produzione nella disponibilità della Società; per tali motivazioni, ai fini del solo svolgimento del deposito temporaneo all'interno dell'installazione, si ritiene che si possa derogare dagli obblighi di cui all'art. 193, comma 1 del d.lgs. 152/2006, rilevando che le due parti dell'installazione insistono sullo stesso sito, ancorché sia necessaria una limitata movimentazione dei rifiuti, che consiste unicamente nell'attraversamento della strada comunale della zona industriale;

RITENUTO, pertanto, che ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. o-bis) del medesimo D.lgs. 152/2006, l'atto autorizzativo in approvazione potrà essere riferito all'installazione nella sua interezza, costituito da due parti, nelle quali vengono svolte le attività di recupero, identificate come Capannone "A" e Capannone "B";

RILEVATO che la proposta della Società prevede che:

- nel capannone attualmente autorizzato in A.I.A. vengano svolte le attività riportate di seguito, mediante la linea di trattamento apparecchiature refrigeranti, T1, e la linea di trattamento Monitor e TV, T3:

Operazioni	Descrizione dell'attività svolta
R13	Messa in riserva e altre attività preliminari al recupero (sia dei rifiuti in ingresso che in uscita)
R12	
R3	Recupero delle plastiche
R4	Recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi
R5	Recupero del vetro CRT
D9	Bonifica delle schiume poliuretatiche (macinazione – trattamento fisico)
D15	Deposito preliminare delle schiume degassate, delle polveri di bonifica del tubo catodico e dei rifiuti che

- nel capannone attualmente autorizzato dalla Provincia di Viterbo vengano svolte le attività riportate di seguito, mediante la linea di trattamento ingombranti e grandi bianchi, T2 e la linea di trattamento ingombranti e piccoli elettrodomestici, T4:

Operazioni	Descrizione dell'attività svolta
R13	Messa in riserva e altre attività preliminari al recupero (sia dei rifiuti in ingresso che in uscita)
R12	
R3	Recupero delle plastiche
R4	Recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi
D15	Deposito preliminare

- il lay-out venga variato solo nella disposizione dei macchinari per l'effettuazione dei trattamenti T1, T2, T3 e T4, utilizzando le medesime attrezzature correntemente utilizzate nelle due attività separate;

- sulla base del nuovo assetto planimetrico, vengano variate solamente alcune linee interne di captazione, razionalizzando le captazioni dell'aria in corrispondenza delle varie apparecchiature, senza mutare l'assetto impiantistico e i punti di emissione attualmente autorizzati, sia nelle portate che nelle concentrazioni degli inquinanti;

PRESO ATTO che:

- la variante richiesta comporta la variazione delle quantità dei rifiuti in ingresso espresse in ton, rispetto alle condizioni iniziali, come dal seguente prospetto:

OPERAZIONI/QUANTITÀ in ton	Autorizzazione regionale - AIA	Autorizzazione provinciale	Modifica sostanziale - AIA
Operazioni di Gestione Autorizzate	R13-R12-R3-R4-R5 D15-D9	R13-R12-R5-R4-R3	R13-R12-R3-R4-R5 D15-D9
Quantità massima giornaliera trattabile	320	130	330
Quantità massima annuale trattabile	80.000	32.900	83.200
di cui Rifiuti Pericolosi	22.000	20.000	38.200
di cui Rifiuti non Pericolosi	58.000	12.900	45.000
Stoccaggio Istantaneo Rifiuti Pericolosi	1.050	1.450	1.500
Stoccaggio Istantaneo Rifiuti Non Pericolosi	400		1.500

- la Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche per il capannone "B", ha rilasciato la Determinazione n. G08363 del 14/06/2017, con la quale è stata stabilita la non assoggettabilità a VIA per il superamento della soglia autorizzata di 10 tonnellate al giorno, per lo svolgimento delle operazioni R3, R4 e R5, nonché per l'inserimento di una linea di cernita automatica dei rifiuti plastici, come da richiesta della Società;
- nell'ambito della Determinazione di cui al punto precedente sono state date delle prescrizioni riguardanti la gestione degli oli esausti; tale attività è stata ricompresa nel nuovo assetto impiantistico esaminato nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

PRESO ATTO che la Società proponente ha provveduto al versamento delle somme previste dal D.M. 24/04/2008 per le spese istruttorie, secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. n. 865 del 09/12/2014, come verificato da copia del bonifico effettuato in data 23.11.2018;

RITENUTO che, fermo restando l'obbligo da parte della Società di provvedere ad attuare quanto disposto dagli Enti competenti nel corso della Conferenza dei Servizi e nei pareri trasmessi, così come sopra esposto, si possa rilasciare il provvedimento conclusivo relativo alla Conferenza di servizi di cui trattasi, così come previsto dall'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., sulla base delle posizioni e dei pareri favorevoli con prescrizioni raccolti all'interno della stessa dalle Amministrazioni convenute;

RITENUTI acquisiti i pareri favorevoli delle altre amministrazioni invitate in conferenza di servizi che, nei termini e modalità stabilite dall'art. 14-ter commi 6, 6bis e 7 della L. 241/1990 e s.m.i., non hanno espresso parere sull'istanza e/o non hanno presenziato alla conferenza di servizi simultanea,

RILEVATA la necessità che l'Amministrazione procedente nella stesura del provvedimento finale autorizzativo A.I.A., riporti integralmente tutte le prescrizioni indicate dagli Enti nel corso della Conferenza di servizi in questione, riservandosi di chiedere alla Società l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo già presentato, una volta acquisito il parere di ARPA Lazio, atteso che lo stesso non è stato espresso nei tempi previsti per lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, in relazione alla necessità di ARPA Lazio di dovere completare analoghi lavori istruttori già avviati, in virtù delle molteplici richieste di parere

precedentemente ricevute dall'Autorità competente, così come comunicato da ARPA Lazio medesima con nota n. 0034693 del 18.05.2018, prot. regionale n. I.0292876.18-05-2018;

PRESO ATTO delle disposizioni di cui alla legge 241/2000 e ss.mm.ii. in tema di conferenza dei servizi;

RITENUTO, con riferimento alle modalità di svolgimento del procedimento amministrativo più volte richiamato, di poter procedere al rilascio del provvedimento conclusivo relativamente alla Conferenza di servizi di cui trattasi, così come previsto dall'art. 6 della L. 241/90 e s.m.i., sulla base delle posizioni e dei pareri favorevoli con prescrizioni raccolti all'interno della stessa dalle Amministrazioni convenute, fermo restando l'obbligo da parte della Società di provvedere ad attuare quanto disposto dagli Enti competenti nel corso della Conferenza dei Servizi e nei pareri trasmessi, così come sopra esposto;

tutto ciò premesso,

DETERMINA

Per tutte le motivazioni indicate in premessa che ivi si intendono integralmente riportate, relativamente all'installazione sita in Montalto di Castro (VT), località 2 Pini Snc, gestita dalla Società Vallone S.r.l., P.IVA/C.F. 05703051002:

1. di adottare il provvedimento conclusivo, con esito positivo con prescrizioni, riguardante il procedimento amministrativo avviato ai sensi dell'art. 29 quater del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., avente per oggetto l'approvazione di una variante sostanziale all'A.I.A., rilasciata con Determinazione n. G08414 del 07/07/2015 e ss.mm.ii., consistente nell'accorpamento delle attività attualmente svolte dalla Società sulla base dei due distinti atti autorizzativi sopra indicati, uno regionale e uno della provincia di Viterbo;
2. di rilevare che a seguito dell'accorpamento delle due attività, con conseguente riorganizzazione degli assetti impiantistici e funzionali dei due impianti distinti, verrà rilasciata una A.I.A. regionale ai sensi dell'art. 29 sexies del D.lgs. 152/06, in variante sostanziale a quella in essere, che ingloberà anche l'atto autorizzativo provinciale e conterrà disposizioni e prescrizioni relative ad unica installazione costituita dalle due parti descritte in premessa;
3. di stabilire:
 - a) che si ritengono già acquisiti i pareri favorevoli delle altre Amministrazioni invitate in conferenza di servizi di modifica sostanziale A.I.A. che nei termini e modalità stabilite dalla L. 241/1990 e s.m.i., art. 14-ter commi 6 e 7 e art. 17 bis), comma 1, non hanno espresso parere sull'istanza e/o non hanno presenziato alle conferenze di servizi convocate in sede simultanea;
 - b) che, fatto salvo quanto disposto dal presente Atto, rimane fermo quanto autorizzato, modificato e prescritto con le Determinazioni Dirigenziali sopra citate;
 - c) che il rilascio del successivo atto autorizzativo non esime la Società dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione delle opere, fatto salvo i diritti di terzi;
4. di richiamare la Società Vallone S.r.l. al rispetto di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nelle suddette Determinazioni autorizzative e nel presente Atto;
5. di dare atto che rimane salva la possibilità per l'Amministrazione regionale di apportare eventuali modifiche all'atto autorizzativo, anche su indicazione di ARPA Lazio;

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società Vallone S.r.l., trasmesso al Comune di Montalto di Castro (RM), alla A.S.L. - DISTRETTO "A" di Montalto di Castro-Viterbo, servizi S.I.S.P. e S.Pre.S.A.L.,

ad ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Viterbo, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale

(ing. Flaminia Tosini)